



La Fondazione Cariplo si dedica alla **filantropia** attraverso le proprie risorse economiche, progettuali e professionali, con lo scopo di supportare la realizzazione di progetti che mettano al centro il bene comune, la crescita delle persone e l'interesse collettivo. Contrastare le disuguaglianze, specialmente sostenendo le fasce più fragili della popolazione, e promuovere la crescita economica e sociale del territorio costituiscono oggi i focus principali della sua missione.

La Fondazione Cariplo da 30 anni promuove la coesione nelle comunità, sostenendo i soggetti che operano sul territorio e che sono più vicini ai bisogni delle persone, per accorciare le distanze all'interno delle nostre comunità e farle diventare più forti e inclusive. In trent'anni di filantropia la Fondazione ha sostenuto **35.600 progetti sul territorio lombardo e nelle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola con contributi per un totale di 3,65 miliardi di euro.**

Fondazione Cariplo è impegnata da tempo nel sostenere iniziative che rilanciano la **lettura**, in quanto ha un ruolo essenziale per la **crescita delle persone** e lo **sviluppo delle comunità**. Coinvolgere chi non legge abitualmente e rafforzare la propensione alla lettura dei cosiddetti "lettori deboli" sono gli obiettivi specifici che si prefigge la Fondazione, nella consapevolezza che la lettura non solo abilita alla conoscenza, all'informazione e alla fruizione della cultura in tutte le sue forme, ma contribuisce anche a ridurre le disuguaglianze sociali.

Per queste ragioni la Fondazione rivolge un'attenzione particolare ai bambini e alle bambine in età prescolare (0-3 anni) le cui famiglie vivono in condizioni economiche difficili. Con il progetto sperimentale #ioleggoperchéLAB NIDI verranno coinvolte 250 strutture selezionate sul territorio d'intervento della Fondazione, verranno donati loro dei volumi attentamente scelti e verranno messi a disposizione dei materiali formativi, che gli educatori e le educatrici potranno condividere anche con i genitori e i nonni, in modo che la "lettura a bassa voce" diventi un'abitudine sempre più diffusa.